

Per una nuova politica

# Roma: totale lo sciopero del cinema

Sospeso il lavoro per mezza giornata - Le sale hanno aperto alle ore 20 - Due ore di astensione alla RAI-TV

Lo sciopero del cinema e di altri settori dello spettacolo della capitale, proclamato dalle organizzazioni sindacali della categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, è ieri pienamente riuscito. I lavoratori hanno inteso protestare, con questa manifestazione di lotta, contro quella politica fallimentare, portata avanti con protervia dalle forze padronali e sostenuta dalla ignavia dei pubblici poteri, il cui sbocco attuale è la grave situazione di malessere di diverse aziende cinematografiche, della quale il licenziamento degli ottantacinque dipendenti della De Laurentiis e lo stato di paralisi produttiva degli studi cinematografici sono un preoccupante sintomo.

L'astensione dal lavoro effettuata dai lavoratori dello spettacolo ha dimostrato ancora una volta l'alto grado di presenza e di unità dei lavoratori del settore, si è affermato in un comunicato congiunto dei sindacati, con il quale si traccia un bilancio della manifestazione. Allo sciopero di mezza giornata hanno aderito, nella loro totalità, i lavoratori della De Paolis, di Cinecittà, della SPES Catalucci, della Technocroma, della Technicolor, della Telegor, dell'Istituto Luce, della Fonorama, della CDS e Imprecon, della NIS, dell'International Recording e di altre piccole aziende tecniche.

Le sale cinematografiche di Roma - informa ancora il comunicato - hanno chiuso per tutto il pomeriggio e hanno dato inizio alla programmazione soltanto intorno alle ore 20. Hanno altresì sospeso l'attività, a partire dalle 13, i lavoratori delle troupe: è rimasta così bloccata la lavorazione di *Lucania sive Sicilia* di Avanti di Billy Wilder, della *Cosa buffa* di Aldo Lado e di altri film. Allo sciopero avevano aderito, com'è noto, anche gli autori.

I dipendenti della RAI-TV si sono astenuti, dal lavoro, secondo le indicazioni dei sindacati, per due ore, dal centuale degli scioperanti ha qui raggiunto l'80%.

Sono anche scesi in lotta per quattro ore, al 100%, i lavoratori del Teatro dell'Opera, mentre per mezza giornata hanno scioperato, sempre al 100%, i professori delle orchestre adette alle registrazioni e alle sonorizzazioni. Le organizzazioni sindacali nel loro comunicato rilevano, invece, con rammarico, la mancata partecipazione allo sciopero « delle poche case di produzione particolarmente care ai dirigenti della RAI-TV - come la Telepiù - e delle case di noleggio i cui dipendenti, nonostante siano stati in questi anni l'oggetto principale dell'attacco all'occupazione, non hanno ancora maturato la convinzione di dover lottare per la salvaguardia del posto di lavoro ».

Le organizzazioni sindacali dello spettacolo si mantengono ora in costante contatto per coordinare le iniziative tendenti a portare avanti, con un sempre più ampio respiro unitario, la lotta per un reale rinnovamento delle strutture, impegnando i pubblici poteri a cambiare una politica che finora ha incoraggiato le tendenze sempre più speculative e bassamente commerciali del nostro cinema.

## Lou Castel partito per Ginevra

L'attore svedese Lou Castel, espulso per la seconda volta dall'Italia, è partito ieri nel primo pomeriggio per Ginevra. Lou Castel, che era giunto in Italia domenica scorsa valicando in auto con alcuni amici la frontiera con la Svizzera, si è presentato l'altro ieri in questura per chiedere un breve permesso di soggiorno. Sulla domanda, che gli è stata restituita, è stato apposto il diniego del permesso di soggiorno e l'invito all'interessato a lasciare l'Italia entro 24 ore.

L'attore si è presentato alle 12 in punto, di ieri, termine ultimo per la partenza, negli uffici della polizia giudiziaria dell'aeroporto Alife 15 Lou Castel è stato accompagnato dagli agenti all'aeroporto di Ginevra, che è decollato alle 15.45.

## Film d'amatore a Pilsen

PRAGA, 28. Si è aperto ieri a Pilsen il primo Festival del film d'amatori dei paesi socialisti. Vi prendono parte delegazioni di Bulgaria, Ungheria, RDT, Polonia, Romania, Unione Sovietica e Cecoslovacchia. Verranno presentate le migliori opere girate dai cineamatori negli ultimi due

«Come una ola de fuerza y luz» alla Scala

# Nono cantata a morte di un rivoluzionario

La cantata del compositore veneziano, dalla quale emerge la volontà rinnovatrice e il recupero di una ventennale esperienza, magistralmente diretta da Abbado - L'opera accolta con qualche contrasto dal pubblico conservatore del teatro milanese

## Qualche safari prima del ciak



LUSAKA - Claudie Lange (qui in una foto scattata durante un soggiorno dell'attrice francese a Roma) è arrivata nella Repubblica di Zambia con il regista Marino Marano per preparare le riprese di un film d'ambiente africano. E' naturalmente in programma, oltre al lavoro, qualche safari fotografico nel noto parco nazionale della Luangwa Valley.

## Saggio di danza a Roma

# Molti e bravi i ballerini dell'Accademia

Il saggio dell'Accademia nazionale di danza ha richiamato sull'Aventino (Villa dei Cesari, mica scherzi) i soprannomi coreofili romani. Si sono, poi, sentiti apprezzamenti contrastanti, derivanti anche dall'idea che ognuno si è fatta di certe istituzioni le quali dovrebbero - come l'Accademia di cui si parla - sfiorare, ad ogni pie' sospinto, ballerini prediletti da Tersicore (che è la musa della danza). Ma sarebbe come pretendere dalle Facoltà letterarie e scientifiche la confezione di poeti e di scienziati, e dagli stessi Istituti musicali la produzione di nuovi Beethoven che, tra l'altro, troverebbero che è sorda proprio la società cui sarebbero destinati.

Pensiamo - senza voler essere spietati e spropositati: elogi - che si è trattato di un buon saggio, successo di risultati, il quale ha trovato il suo punto più alto nei felici « numeri » iniziali: quelli, per così dire, di massa (bailuina no in cento e duecento), nei quali si configurava il saggio didattico.

A ondate successive (dodici alla volta, oltre cento all'ave dei corsi normali, di avviamento e di perfezionamento (anche allieve del primo anno, il che conta moltissimo) si sono radunate sulla grande pedana, volendo in coreografia la musica della *Serenata* op. 22, di Dvorak. La novità e la sorpresa del ballo erano date dalla presenza anche di due ballerini (Antonio e Vito De Robertis) nei quali si è vista non la « profana scuola » del tempo delle Vestali ma il segno di un rinnovamento dell'Accademia. I due ballerini (è vero che figurano, in ordine alfabetico, ancora tra le allieve) costituiscono l'avanguardia destinata a infrangere i divieti finora incombenti sull'accesso alla scuola dei rappresentanti del sesso forte. Dopodutto, la cosa più naturale del mondo sarebbe che ciascuna ballerina

### Dalla nostra redazione

MILANO, 28. Applausi e proteste, grida e scambio di apostrofi tra le opposte fazioni del pubblico hanno accolto come era facile prevedere, il nuovissimo lavoro di Luigi Nono: *Como una ola de fuerza y luz* nel soprano e pianoforte, con organo magnetico e orchestra. Eppure - con buona grazia di coloro che fischiano tutti gli autori che hanno il coraggio di fare qualcosa - questa composizione rappresenta, dopo la serie degli esperimenti più aggressivi, un momento di equilibrio, di conciliazione che potrebbe far acciacciare il naso agli « avanguardisti ».

Questione d'intendersi, evidentemente. Non, ora vicino al cinquantesimo (1951) sulla scia di *Spazio*, ha indugiato un suo linguaggio originale mescolando voci e strumenti in quel nuovissimo capolavoro che è *Spazio* per *Giuseppe Lorea* appunto su questa via, al Canto sospeso (1956), in cui impegno civile e innovazioni formali trovano nella materia narrativa, per Nono, un'idea nuova, rivoluzionaria, deve trovare una sua forma inedita di espressione, perché, in un'epoca come la nostra, in cui le lacerazioni sociali e politiche hanno raggiunto punte estreme, un'opera d'arte deve riflettere, in sé, tanto nella forma, quanto nel contenuto. Da qui la serie dei lavori di lotta che culminano nella *Festa* (1968), in cui la fusione di suono elettronico e ad una esasperata percussione in un crescendo di violenza sonora.

Anche in questa opera, tuttavia, la voce - cui Nono non vuol rinunciare - conserva un suo umano predominio, mentre la massa sonora, nella battaglia di Culloden, per mano delle truppe inglesi. Se gli elementi storico-politici implicati nella materia narrativa non assumono sullo schermo (grande, a colori) tutto il rilievo che avrebbero forse potuto avere, lo spettacolo è, è assicurato, in discreta misura, dal buon uso che il regista americano Delbert Mann ha saputo fare dei paesaggi e delle cornici architettoniche, entro i quali si svolsero, loro tempo, gli avvenimenti descritti. Gli interpreti principali sono Michael Caine, nei panni del nobile patriota Alan Breck, destinato al sacrificio, Vivien Hellborn, Trevor Howard, Jack Hawkins, Donald Pleasence.

Due temi, quindi, si intrecciano nella « cantata »: il dolore per la fine dell'era e la certezza della liberazione futura, il compianto e la battaglia ininterrotta. Il primo è affidato alle voci del soprano e a quelle incise sul nastro, dialoganti con un classico effetto d'eco. Attorno a quest'opere lirica, l'orchestra perviene con un movimento massiccio scandito dai timpani e dalla grancassa tra il colpo lamento dei tromboni; un moto tragico ed eroico, come la marcia funebre per un Sigfrido rivoluzionario dei nostri giorni, su uno sfondo tempestoso (altro magistrale impiego del suono elettronico). Nella contesa interviene il pianoforte che non si limita a effetti percussivi, ma dialoga con gli strumenti, discorre in versi e proprie « cadenze », imponendosi come protagonista.

La composizione, disposta come una serie di grandi pannelli musicali e drammatici, procede così verso il suo acme. Forse qualche momento è sovrabbondante (ad esempio) e certi effetti sono un po' indubbi; ma il risultato è di indubbia potenza e di una bellezza - che è la vera maestria di Nono come « colorista »; raramente l'impatto aveva raggiunto una tale trasparenza e chiarezza. La forza espressiva in un quadro di dominio formale che si lascia alle spalle il tentativo sperimentale di imporre per tutta la durata del suo mandato.

« Smentisce nella maniera più formale di aver fatto tali dichiarazioni nei confronti di tali Autori verso i quali non dichiaro che ho sentimenti di simpatia, ma in questa occasione tutto la mia simpatia. Distinti saluti, Gerardo Agostini ».

Si prende atto, volentieri, della precisazione, per la verità, andrebbe riferire - se è possibile - alle fonti che hanno diffuso e anche pubblicato, prima di noi, le dichiarazioni che il sovrintendente respinge. Tanto meglio. Aspettiamo di sapere se « tutta la simpatia » comporterà ancora la presenza degli autori sopra citati nel cartellone della prossima stagione.

MILANO, 28. Domani si svolge il concerto organizzato dai lavoratori: quale manifestazione tendente a realizzare un incontro fra il mondo della cultura e dell'arte e quello dei lavoratori di ogni settore, « nella lotta contro ogni violenza che aggrava il pericolo di involuzione che minaccia le riforme indispensabili allo sviluppo democratico del paese, riforme tra le quali deve trovare urgente collocazione anche quella del settore musicale ». I lavoratori della Scala, infine, « ritengono doveroso manifestare la loro ferma opposizione al fascismo, in quanto tipica negazione di ogni riforma e di ogni libertà, compresa quella sindacale ».

Il ribelle di Scozia. Tratto da due romanzi pluri-tema di Robert L. Stevenson, *David Rapito* e *Carolina*, questo *Ribelle di Scozia* intreccia la complicata trama di una storia d'amore, di una coppia d'innamorati con quella, travolgente, del popolo scozzese nel diciottesimo secolo, dopo la disastrosa sconfitta di Culloden, nella battaglia di Culloden, per mano delle truppe inglesi. Se gli elementi storico-politici implicati nella materia narrativa non assumono sullo schermo (grande, a colori) tutto il rilievo che avrebbero forse potuto avere, lo spettacolo è, è assicurato, in discreta misura, dal buon uso che il regista americano Delbert Mann ha saputo fare dei paesaggi e delle cornici architettoniche, entro i quali si svolsero, loro tempo, gli avvenimenti descritti. Gli interpreti principali sono Michael Caine, nei panni del nobile patriota Alan Breck, destinato al sacrificio, Vivien Hellborn, Trevor Howard, Jack Hawkins, Donald Pleasence.

Ann and Eve. Colorato pasticcetto eroico-comico sentimentale diretto da quel regista svedese, Arne Mattson, che continua ad essere ricordato per *Ha ballato una sola estate*, ma che fa di tutto, da tempo, perché ne dimentichiamo. La vicenda assume, a tratti, cadenze tragiche, ma risulta più spesso grottesca, e non sempre volutamente, anche per i risibili scorcio che offre sul « mondo del cinema ».

Interpreti principali sono: Peter, Marie, Liljedahl e l'attore spagnolo Francisco Rabal, che merita certo migliore utilizzazione.

vice Dario Micacchi

## le prime

### Cinema

#### Il ribelle di Scozia

Il ribelle di Scozia. Tratto da due romanzi pluri-tema di Robert L. Stevenson, *David Rapito* e *Carolina*, questo *Ribelle di Scozia* intreccia la complicata trama di una storia d'amore, di una coppia d'innamorati con quella, travolgente, del popolo scozzese nel diciottesimo secolo, dopo la disastrosa sconfitta di Culloden, nella battaglia di Culloden, per mano delle truppe inglesi. Se gli elementi storico-politici implicati nella materia narrativa non assumono sullo schermo (grande, a colori) tutto il rilievo che avrebbero forse potuto avere, lo spettacolo è, è assicurato, in discreta misura, dal buon uso che il regista americano Delbert Mann ha saputo fare dei paesaggi e delle cornici architettoniche, entro i quali si svolsero, loro tempo, gli avvenimenti descritti. Gli interpreti principali sono Michael Caine, nei panni del nobile patriota Alan Breck, destinato al sacrificio, Vivien Hellborn, Trevor Howard, Jack Hawkins, Donald Pleasence.

### Decameroticus

Accora immagini su quella corsa all'erotismo « facile » che certi industriali del cinema italiano conducono di sinvolimento, fiduciosi nella forza di tutto, da tempo, per il risibile scorcio che offre sul « mondo del cinema ».

### Simpatie del sovrintendente

Riciviamo dal sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma e pubblichiamo: « Egregio Direttore, a norma dell'articolo 8 della legge sulla stampa La prego di pubblicare quanto segue sul giornale da Lei diretto in data 20 giugno 1972 è apparso un articolo dal titolo « A livello parrocchiale, prima di noi, le dichiarazioni che il sovrintendente respinge. Tanto meglio. Aspettiamo di sapere se « tutta la simpatia » comporterà ancora la presenza degli autori sopra citati nel cartellone della prossima stagione. ».

### Oggi alla Scala il concerto antifascista

MILANO, 28. Domani si svolge il concerto organizzato dai lavoratori: quale manifestazione tendente a realizzare un incontro fra il mondo della cultura e dell'arte e quello dei lavoratori di ogni settore, « nella lotta contro ogni violenza che aggrava il pericolo di involuzione che minaccia le riforme indispensabili allo sviluppo democratico del paese, riforme tra le quali deve trovare urgente collocazione anche quella del settore musicale ». I lavoratori della Scala, infine, « ritengono doveroso manifestare la loro ferma opposizione al fascismo, in quanto tipica negazione di ogni riforma e di ogni libertà, compresa quella sindacale ».

Mostre d'arte: Tornabuoni

# Frammenti di immagini

Lorenzo Tornabuoni - Roma; galleria « Il gabbano », via della Frea 51; fino al 30 giugno; ore 10-13 e 17-20.

La serie con figure di atleti che Lorenzo Tornabuoni espone a Roma, presentato da Pier Paolo Pasolini e Enzo Siciliano, è stata dipinta nel 1971-72 ed è intitolata « In memoria di Aleksandr Delneka ». Non si tratta soltanto di un omaggio, singolare nella situazione della ricerca artistica oggettiva del giovane in Italia, all'artista sovietico realista socialista che, nella seconda metà degli anni venti, sviluppando la chiarezza e la costruttività formale che era stata avvertita da altri pittori sovietici come Fok, Stenberg e Petrov-Vodkin, figurò un popolarissimo mondo di atleti, di soldati, di operai, di madri proletarie. Si tratta di un'esperienza programmatica di realismo - oltre l'omaggio al realismo socialista - di lavoro pittorico alla ricerca della bellezza, della giovinezza dell'immagine, della pienezza serena, di una certezza dell'esistenza quasi mitica, quasi di primo Quattrocento italiano (che fu Zar, negli anni 30, a Cagliari, a Ziveri, a Capogrossi).

Il realismo socialista di Tornabuoni è, però, apparentemente il senso poetico di queste immagini di atleti non soltanto di ciò che è compiuto e in una oggettività che non sono raggiunte ma nella tensione assai energica che è una tensione mitografica e morale: l'immagine finita ci dà una figura come frammento, freddamente costruita e cancellata quasi che l'approdo a una figura intera conta e che valorizza il frammento anatomico, le teste quasi sempre bellissime. A ricordare il carattere programmatico della costruzione di queste figure sta la traccia evidente della quadratura del fondo, spesso portata come elemento di primo piano dell'immagine.

Pure volendo costruire un'immagine certa e piena, Tornabuoni con la sua assoluta sincerità lirica ci può dare soltanto il frammento, la serena traccia di un dramma per quel corpo (così di frequente un autoritratto) che non può essere un organismo pieno e completo ma soltanto un organismo rotto, parte carne e parte fantasma.

L'affiorare del frammenti sulla superficie fa uno strano effetto visivo: ricorda quelle larve di figure che ancora ci guardano da antichi murales, non tenendo conto di quanto svanite perché dipinte a tempera sull'affresco secco. Più che di presenza, nel programma realismo socialista, l'effetto è di lontananza; tale anche nei disegni dov'è ottenuto disegnando sulla carta trasparente da architetto e, in qualche foglio, sui volti mettendo a contrasto perline di vetro come gocce d'acqua.

vice Dario Micacchi

## oggi vedremo

### LA CORSA DI MONZA (1°, ore 15)

Le telecamere seguiranno alcune fasi del Gran Premio Lotteria di Monza, la corsa dei milioni. La gara si svolge su un circuito stradale di 5270 chilometri che consente velocità

### IL NAVIGATORE (1°, ore 21)

E' questo il secondo film del ciclo dedicato al grande comico americano Buster Keaton. Mentre in « The General » (il Generale), presentato la scorsa settimana alla Tv, Buster Keaton e la sua ragazza si trovavano da soli alle prese con treni e locomotive in corsa, questa volta una coppia si trova, in seguito a varie coincidenze, a bordo di un transatlantico che va all' deriva in pieno oceano senza equipaggio né passeggeri. Il protagonista è un giovane milionario che, da inetto e svagato che era, diventa capace di imprese eccezionali, fino a portare in salvo la ragazza che era stata presa prigioniera dai cannibali. La donna che aveva respinto l'amore del giovane, è finalmente conquistata da questa prova eccezionale.

### UNA DONNA, UN PAESE (2°, ore 22,15)

La trasmissione di stasera è dedicata a Ichiko Kamichika, nota esponente del movimento femminista giapponese. Ichiko Kamichika è stata la prima donna della storia nipponica a entrare in parlamento e si è dedicata alla lotta per il voto alle donne, per la loro indipendenza economica, per la parità di diritti nelle scuole e nelle fabbriche, per il divorzio. Nel corso della trasmissione la Kamichiko risponderà da Tokio a domande sul ruolo che il suo paese intende assumere nell'Asia degli anni Settanta e sul ruolo di rinascita delle donne e classe operaia hanno pagato per l'attuazione del « boom » economico.

## programmi

### TV nazionale

- 11.00 Messa
- 12.00 Rubrica religiosa
- 12.30 Sapere
- 12.35 Replica di « Faulkner »
- 13.00 Telegiornale
- 15.00 Spettacolo
- Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
- 17.00 Fotostorie
- La palla magica
- Programmi per i più piccoli
- 17.30 Telegiornale
- 17.45 La Tv dei ragazzi
- « La fiaba dello Zar Saltan » e « Pippoparlante »
- « Soso »
- « Poncio Cat e Sombrero »
- 18.45 Turno C
- 19.25 Incontro con i Profeti
- 19.45 Telegiornale sport
- Cronache italiane
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Il Navigatore
- Film. Regia di Buster Keaton e Donald Crisp. Interpreti: Buster Keaton, Kathryn Mc Cleere e Frederick Bruns.
- Secondo round del ciclo dedicato al grande comico Buster Keaton.
- 22.10 Permette? Segurini
- Spettacolo musicale con Nello Segurini
- 23.00 Telegiornale

### TV secondo

- 21.00 Telegiornale
- 21.15 Le evasioni celebri « Il giocatore di scacchi ». Telefilm. Regia di Christian Jaque. Interpreti: Zoltan Latinovics, Robert Party, Karoly Mees
- 22.15 Una donna, un paese « Ichiko Kamichika ». Quarta puntata dell'inchiesta realizzata da Claudio Nasso e Carlo Lizzani

### Radio 1°

- GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 13, 14, 15, 20 e 23: 6; Matutine musicali; 5:54: Atmosfere; 8:30: Canzoni; 9:15: Musica per archi; 9:30: Messa; 10:15: Vol ed. 12; Via col disco; 13:15: Disco per l'estate; 14:45: Buon pomeriggio; 16:30: Monaco; 17:15: Per voi giovani; 18:20: Come e perché; 18:40: I tarocchi; 18:55: La staffetta; 19:10: Il ciclo delle parti; 19:30: Toujours Paris; 20:30: B&B; 21: I libri del Premio Letterario; 21:30: Musica; 7; 22:20: Andata e ritorno; 23:10: Concerto

### Radio 2°

- GIORNALE RADIO - Ore: 6:30, 7:30, 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 13:30, 18:30, 19:30, 22:30 e 24: 6; il mattiniero; 7:40: Buon viaggio; 8:14: Musica espresso; 8:40: Suoni e colori dell'orchestra; 9:14: I tarocchi; 9:50: Colombo; 10:05: Di-

### Radio 3°

- Ore 10: Concerto; 11:15: Tattiliere; 12:20: I bambini di Israele; 13:30: Concerto; 14: Due voci, due epoche; 14:20: Musica di Bergamo; 14:30: Il disco; 15:30: Concerto; 16:30: Musica Italiana; 17: Musica di Haendel; 17:20: Musica leggera; 17:35: Concerto; 18:30: Musica Italiana; 18:30: Concerto; 18:45: Ferenza nella cultura portoghese; 19:15: L'amore del Nibelungo; 20:30: Giornale del Terzo.

## controcanales

«L'UOMO E IL MARE» - giuocare dalla prima puntata che abbiamo visto, la seconda serie del programma documentario L'uomo e il mare, curata ancora dal comandante Jacques Cousteau, sarà affascinante come la prima. Ha alcune qualità preziose, questo programma, che lo differenziano dagli altri documentari che coltivano il medesimo filone, diciamo, « naturalistico ». E, innanzitutto, c'è, qui, un giusto rapporto con la natura: « di maniera italiana » alla Fontana, di neometalisti (o anche) che di lui ha fatto, due-tre anni fa, il pittore lirico più avanzato dell'ambiente romano.

Il realismo socialista di Tornabuoni è, però, apparentemente il senso poetico di queste immagini di atleti non soltanto di ciò che è compiuto e in una oggettività che non sono raggiunte ma nella tensione assai energica che è una tensione mitografica e morale: l'immagine finita ci dà una figura come frammento, freddamente costruita e cancellata quasi che l'approdo a una figura intera conta e che valorizza il frammento anatomico, le teste quasi sempre bellissime. A ricordare il carattere programmatico della costruzione di queste figure sta la traccia evidente della quadratura del fondo, spesso portata come elemento di primo piano dell'immagine.

Pure volendo costruire un'immagine certa e piena, Tornabuoni con la sua assoluta sincerità lirica ci può dare soltanto il frammento, la serena traccia di un dramma per quel corpo (così di frequente un autoritratto) che non può essere un organismo pieno e completo ma soltanto un organismo rotto, parte carne e parte fantasma.

L'affiorare del frammenti sulla superficie fa uno strano effetto visivo: ricorda quelle larve di figure che ancora ci guardano da antichi murales, non tenendo conto di quanto svanite perché dipinte a tempera sull'affresco secco. Più che di presenza, nel programma realismo socialista, l'effetto è di lontananza; tale anche nei disegni dov'è ottenuto disegnando sulla carta trasparente da architetto e, in qualche foglio, sui volti mettendo a contrasto perline di vetro come gocce d'acqua.

vice Dario Micacchi

## oggi vedremo

### LA CORSA DI MONZA (1°, ore 15)

Le telecamere seguiranno alcune fasi del Gran Premio Lotteria di Monza, la corsa dei milioni. La gara si svolge su un circuito stradale di 5270 chilometri che consente velocità

### IL NAVIGATORE (1°, ore 21)

E' questo il secondo film del ciclo dedicato al grande comico americano Buster Keaton. Mentre in « The General » (il Generale), presentato la scorsa settimana alla Tv, Buster Keaton e la sua ragazza si trovavano da soli alle prese con treni e locomotive in corsa, questa volta una coppia si trova, in seguito a varie coincidenze, a bordo di un transatlantico che va all' deriva in pieno oceano senza equipaggio né passeggeri. Il protagonista è un giovane milionario che, da inetto e svagato che era, diventa capace di imprese eccezionali, fino a portare in salvo la ragazza che era stata presa prigioniera dai cannibali. La donna che aveva respinto l'amore del giovane, è finalmente conquistata da questa prova eccezionale.

### UNA DONNA, UN PAESE (2°, ore 22,15)

La trasmissione di stasera è dedicata a Ichiko Kamichika, nota esponente del movimento femminista giapponese. Ichiko Kamichika è stata la prima donna della storia nipponica a entrare in parlamento e si è dedicata alla lotta per il voto alle donne, per la loro indipendenza economica, per la parità di diritti nelle scuole e nelle fabbriche, per il divorzio. Nel corso della trasmissione la Kamichiko risponderà da Tokio a domande sul ruolo che il suo paese intende assumere nell'Asia degli anni Settanta e sul ruolo di rinascita delle donne e classe operaia hanno pagato per l'attuazione del « boom » economico.

## programmi

### TV nazionale

- 11.00 Messa
- 12.00 Rubrica religiosa
- 12.30 Sapere
- 12.35 Replica di « Faulkner »
- 13.00 Telegiornale
- 15.00 Spettacolo
- Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
- 17.00 Fotostorie
- La palla magica
- Programmi per i più piccoli
- 17.30 Telegiornale
- 17.45 La Tv dei ragazzi
- « La fiaba dello Zar Saltan » e « Pippoparlante »
- « Soso »
- « Poncio Cat e Sombrero »
- 18.45 Turno C
- 19.25 Incontro con i Profeti
- 19.45 Telegiornale sport
- Cronache italiane
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Il Navigatore
- Film. Regia di Buster Keaton e Donald Crisp. Interpreti: Buster Keaton, Kathryn Mc Cleere e Frederick Bruns.
- Secondo round del ciclo dedicato al grande comico Buster Keaton.
- 22.10 Permette? Segurini
- Spettacolo musicale con Nello Segurini
- 23.00 Telegiornale

### TV secondo

- 21.00 Telegiornale
- 21.15 Le evasioni celebri « Il giocatore di scacchi ». Telefilm. Regia di Christian Jaque. Interpreti: Zoltan Latinovics, Robert Party, Karoly Mees
- 22.15 Una donna, un paese « Ichiko Kamichika ». Quarta puntata dell'inchiesta realizzata da Claudio Nasso e Carlo Lizzani

### Radio 1°

- GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 13, 14, 15, 20 e 23: 6; Matutine musicali; 5:54: Atmosfere; 8:30: Canzoni; 9:15: Musica per archi; 9:30: Messa; 10:15: Vol ed. 12; Via col disco; 13:15: Disco per l'estate; 14:45: Buon pomeriggio; 16:30: Monaco; 17:15: Per voi giovani; 18:20: Come e perché; 18:40: I tarocchi; 18:55: La staffetta; 19:10: Il ciclo delle parti; 19:30: Toujours Paris; 20:30: B&B; 21: I libri del Premio Letterario; 21:30: Musica; 7; 22:20: Andata e ritorno; 23:10: Concerto

### Radio 2°

- GIORNALE RADIO - Ore: 6:30, 7:30, 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 13:30, 18:30, 19:30, 22:30 e 24: 6; il mattiniero; 7:40: Buon viaggio; 8:14: Musica espresso; 8:40: Suoni e colori dell'orchestra; 9:14: I tarocchi; 9:50: Colombo; 10:05: Di-

### Radio 3°

- Ore 10: Concerto; 11:15: Tattiliere; 12:20: I bambini di Israele; 13:30: Concerto; 14: Due voci, due epoche; 14:20: Musica di Bergamo; 14:30: Il disco; 15:30: Concerto; 16:30: Musica Italiana; 17: Musica di Haendel; 17:20: Musica leggera; 17:35: Concerto; 18:30: Musica Italiana; 18:30: Concerto; 18:45: Ferenza nella cultura portoghese; 19:15: L'amore del Nibelungo; 20:30: Giornale del Terzo.

## controcanales

«L'UOMO E IL MARE» - giuocare dalla prima puntata che abbiamo visto, la seconda serie del programma documentario L'uomo e il mare, curata ancora dal comandante Jacques Cousteau, sarà affascinante come la prima. Ha alcune qualità preziose, questo programma, che lo differenziano dagli altri documentari che coltivano il medesimo filone, diciamo, « naturalistico ». E, innanzitutto, c'è, qui, un giusto rapporto con la natura: « di maniera italiana » alla Fontana, di neometalisti (o anche) che di lui ha fatto, due-tre anni fa, il pittore lirico più avanzato dell'ambiente romano.

Il realismo socialista di Tornabuoni è, però, apparentemente il senso poetico di queste immagini di atleti non soltanto di ciò che è compiuto e in una oggettività che non sono raggiunte ma nella tensione assai energica che è una tensione mitografica e morale: l'immagine finita ci dà una figura come frammento, freddamente costruita e cancellata quasi che l'approdo a una figura intera conta e che valorizza il frammento anatomico, le teste quasi sempre bellissime. A ricordare il carattere programmatico della costruzione di queste figure sta la traccia evidente della quadratura del fondo, spesso portata come elemento di primo piano dell'immagine.

Pure volendo costruire un'immagine certa e piena, Tornabuoni con la sua assoluta sincerità lirica ci può dare soltanto il frammento, la serena traccia di un dramma per quel corpo (così di frequente un autoritratto) che non può essere un organismo pieno e completo ma soltanto un organismo rotto, parte carne e parte fantasma.

L'affiorare del frammenti sulla superficie fa uno strano effetto visivo: ricorda quelle larve di figure che ancora ci guardano da antichi murales, non tenendo conto di quanto svanite perché dipinte a tempera sull'affresco secco. Più che di presenza, nel programma realismo socialista, l'effetto è di lontananza; tale anche nei disegni dov'è ottenuto disegnando sulla carta trasparente da architetto e, in qualche foglio, sui volti mettendo a contrasto perline di vetro come gocce d'acqua.

vice Dario Micacchi

## oggi vedremo

### LA CORSA DI MONZA (1°, ore 15)

Le telecamere seguiranno alcune fasi del Gran Premio Lotteria di Monza, la corsa dei milioni. La gara si svolge su un circuito stradale di 5270 chilometri che consente velocità

### IL NAVIGATORE (1°, ore 21)

E' questo il secondo film del ciclo dedicato al grande comico